

Unione Italiana Sport Per tutti



## **SELEZIONE STAMPA**

*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp nazionale)*

*Data 27/04/2007*

### **ARGOMENTI:**

- Calcio: campionato sotto accusa
- Doping: dopo Basso convocato anche Scarponi
- Abete: settimana decisiva per il mandato
- Atletica: un vero paradiso per i ragazzi
- USA: lo sport per migliorare i rapporti con l'Iran
- Razzismo: l'iniziativa "La palla è bianca e nera"
- Ambiente: Federasse e Legambiente insieme per l'energia rinnovabile
- Brevi dall'Uisp (4 articoli)

# Campionato Sotto accusa

*Strapotere economico delle grandi  
Rose esagerate, troppe 20 squadre*

MILANO — E ora? Tutti al mare? Con lo scudetto assegnato e festeggiato, i quattro posti per la prossima Champions League già ampiamente prenotati e due squadre con più di un piede sull'ascensore per l'inferno della B, quel che resta del campionato di calcio italiano sembra essere ben poca cosa.

C'è sì l'ultima lotta per la sopravvivenza che, grazie all'impennata del Parma, tiene ancora sulle spine diverse piazze. Si disputa poi, domenica a Roma, l'eterna sfida tra le due sponde del Tevere che, tra bagni nelle fontane e voglia di «purgare ancora», è sempre capace di calamitare interesse. Senza dimenticare qualche giocatore in vena di prodezze di fine stagione per spuntare un ritocco di ingaggio.

Ma per cinquantun partite posson bastare? Le cinque giornate che separano dal rompete le righe sono da calma piatta. Merito certamente di un'Inter troppo più forte di tutti, brava a stravincere e non a limitarsi a vincere come è costume dei grandi. Ma anche diretta conseguenza dell'aumento della «forbice» tra le prime della

classe ed il resto del gruppo.

Colpa, allora, delle venti squadre, scelta obbligata nel 2004-2005 dopo una delle tanti estati calde del calcio italiano? «Non è un problema di venti squadre», tuona Maurizio Zamparini, presidente del Palermo. «Ma di redistribuzione delle risorse. L'anno prossimo sarà lo stesso: se la giocheranno Inter, Milan e Juve, e magari, cinque giornate prima della fine, sarà di nuovo tutto finito. C'è troppa differenza economica. In Germania è in testa lo Schalke 04. Qui da noi è impossibile. Se tutte le squadre avessero i mezzi per essere competitive, ci sarebbe incertezza e si potrebbe anche fare un campionato a 22. E la gente si appassionerebbe e tornerebbe negli stadi perché può vincere lo scudetto un'altra squadra e non le solite tre».

«Sono da adeguare le rose», aggiunge Renzo Ulivieri, presidente dell'Assoallenatori, che s'ispira al «facciamo squadre equilibrate», norma non scritta anche delle sfide tra amici. «Se le grandi hanno degli ottimi giocatori che stanno in tribuna, è chiaro che le «piccole» poi non sono all'altezza. Che succede allora? Ci sono tre campionati in uno e i verdetti sono scontati. Se le cose restassero così sarebbe meglio tornare alle 18 squadre. Ma dico anch'io: ridiamo equilibrio al cam-

pionato con una redistribuzione delle risorse e, quindi, dei giocatori. Ne guadagnerebbe l'equilibrio. Solo così possiamo ricostruire interesse e favorire il ritorno degli spettatori».

Qualità vuol dire tutela dei campioni. Cavallo di battaglia del sindacato calciatori. Giocare tutti, giocare meno? «No», risponde secco Demetrio Albertini, rappresentante dell'Assocalciatori. «Come accade all'estero anche in Italia si può disputare un campionato con venti formazioni, ma bisogna cominciare prima. Ora al posto della preparazione si fanno i tornei estivi. Tanto vale iniziare il campionato». Meno trofei per gli sponsor e giocatori a casa per le feste comandate, insomma. «La sosta invernale è utile. La prova è il Milan: la pausa ha giovato ai rossoneri. Con un un campionato più lungo, c'è modo per le squadre di ritrovare la condizione e recuperare posizioni. Da ex calciatore

sostengo che con troppe partite ravvicinate è difficile recuperare dagli infortuni. Senza campioni in campo, diminuisce la qualità. E chiaramente, anche se le differenze restano, chi ha meno mezzi soffre di più gli infor-

tuni e le assenze».

I tifosi, club riconosciuti o ultras antagonisti, non hanno dubbi. Loro tornerebbero alle sedici squadre e puntano il dito per le troppe partite contro le tv. «Sbagliato», obietta Giovanni Bruno, direttore di Sky Sport. «Noi vogliamo la qualità e non la quantità. Abbiamo talmente tanti campionati esteri... Più c'è incertezza ed equilibrio, più cresce l'interesse dei telespettatori». Perché un campionato senza pathos non serve a nessuno. «Quest'anno hanno dato interesse le rimonte delle squadre penalizzate. Le 18 squadre in serie A potrebbero essere una soluzione, ma noi ci adeguiamo al format che sceglierà la Lega».

In passato, pur partendo da altre ragioni il numero uno della Fifa, Sepp Blatter, si era pronunciato a favore di una riduzione del numero delle squadre in alcuni campionati europei. Il grande Giacinto Facchetti sosteneva il ritorno alle 16 squadre nel campionato italiano di serie A. Trovando, però, pochi consensi tra le piccole società, per cui vale la regola del «primum vivere». È un po' come la legge elettorale: i partiti si preoccupano di non scomparire. Con la differenza che nel calcio non c'è possibilità di riforma attraverso un referendum.

Roberto Stracca

CORRIERE DELLA SERA

27/04/2007

ciclismo

## L'antidoping indaga a tutto campo dopo Basso convocato anche Scarponi

**ROMA** —La Procura antidoping del Coni ha convocato per il 2 maggio prossimo Michele Scarponi, corridore ex Liberty Seguros, oggi in forza alla Acqua & Sapone di Palmiro Masciarelli. Come per Ivan Basso (che sarà ascoltato alla stessa data) l'inchiesta è in relazione al presunto coinvolgimento nella vicenda del doping ematico (trasfusioni e altro) relativa al medico spagnolo Eufemiano Fuentes. Scarponi vi figurerebbe con lo pseudonimo di "zapatero", e avrebbe effettuato tra febbraio e maggio 2006 una serie di prelievi e reinfusioni di sangue. «Non capisco - spiega il corridore - il mio caso era stato già archiviato dalla federazione ciclistica spagnola. Sono stanco di questa storia, chiederò il test del dna».

LA REPUBBLICA

27/04/2007

# Abete, settimana chiave

*I criteri d'iscrizione al campionato, le vicepresidenze: sono scelte fondamentali*

di Antonio Maglie

ROMA - Sette giorni che «segneranno» un'intera presidenza. Per Giancarlo Abete è il momento delle scelte. Sino ad ora, ha giocato in difesa: la sconfitta a Cardiff sull'assegnazione di Euro 2012, il lungo duello con il Tar di Catania conclusosi senza danni (per via Allegri). Le scelte dei prossimi giorni dipenderanno soltanto da lui, dal neo-presidente federale. Oggi a via Allegri vertice «tecnico» per trovare un accordo sui criteri di iscrizione al campionato; lunedì o mercoledì confronto a Milano con i consiglieri federali della Lega professionistica (Matarrese, Galliani, Moratti e Moroni); giovedì Consiglio Federale per sciogliere i nodi delle vicepresidenze. Pochi giorni per dare all'esterno un segnale forte di discontinuità con il passato. Abete lo sa bene.

Il vertice di oggi, ad esempio, si annuncia piuttosto caldo. Perché da un lato la Lega di Milano chiede per l'iscrizione ai campionati l'applicazione delle normative Uefa, mentre dall'altro la serie C di Mario Macalli vuole regole più rigide con la conferma del rapporto ricavi-indebitamento. Scelte che comportassero un «allentamento» del rigore (peraltro mai perseguito con ferocia dalla Federazione) verrebbero accolte all'esterno come l'ulteriore conferma di una restaurazione in atto. Abete sa di correre questo rischio. La Lega a sua volta sostiene che i criteri Uefa sono quelli applicati in tutti i maggiori campionati. E poi Milano chiede «comprensione» per un anno economicamente disastroso, tra stadi chiusi, incassi diminuiti e costi sostenuti (o anticipati) per mettere in sicurezza gli stadi.

Ma se l'iscrizione al campionato «riscalderebbe» il confronto, la scelta dei vicepresidenti lo surriscalderebbe. Abete ha un obiettivo: evitare di

arrivare al voto nel Cf del 3 maggio al buio o con margini di incertezza. Per questo incontrerà lunedì o mercoledì i consiglieri federali dei professionisti. Il nodo è la vicepresidenza vicaria. In ballo anche l'interpretazione del contestato articolo 24 dello statuto che dice: «Il Consiglio Federale elegge tra i suoi componenti altri due vice-presidenti delle Leghe e/o delle componenti che non hanno accreditato la candidatura del Presidente federale». Questo significa che il vicario deve essere appannaggio di una delle componenti che hanno «accreditato» il presidente (cioè Milano)? A via Rosellini viene fornita questa interpretazione; a via Allegri si sostiene che sul vicario la scelta è libera e anche sui vice l'indicazione compete alle componenti che possono, però, scegliere un consigliere federale «esterno» alla componente. La prima interpretazione esclude alternative e, quindi, spazza via le eventuali ambizioni di vicariato di Tavecchio; la seconda non li esclude.

Le interpretazioni statutarie fanno, però, solo da sfondo ai contrasti politici. Nel mirino Matarrese. Abete ha pro-

messo a Milano la vicepresidenza vicaria. E questo impegno Matarrese, Galliani, Moratti e Moroni lunedì o mercoledì faranno pesare. I quattro in sostanza diranno che esiste un conflitto di interesse tra cariche societarie e cariche istituzionali (discorso che escluderebbe Moratti, Galliani e Moroni) e ribadiranno che esiste un mandato dell'assemblea che ha indicato Matarrese. Abete, a sua volta, ribadirà l'impegno aggiungendo, però, che tocca a lui fare la proposta.

Ecco, la proposta. Abete vorrebbe volti nuovi. Soprattutto vorrebbe avanzare candidature in grado di ottenere il consenso del Cf. Potrebbe cercare di convincere Matarrese a fare un passo indietro semmai a favore di Moroni sul quale il conflitto tra carica societaria e carica istituzionale sembra pesare meno. Ma dovrebbe presentare la richiesta come una scelta politica generale non come un veto ad personam. Conclusione: anche Tavecchio, presidente della Dilettanti, dovrebbe farsi da parte, quantomeno per non suscitare l'irritazione di Macalli e, soprattutto, di Matarrese.

# CARA SIGNORA MELANDRI VENGA A VEDERE L'ATLETICA

di Sergio Neri

**M**a no, è chiaro che la signora Melandri, per quanto palesemente sensibile ai grandi eventi dello sport, non verrà mai ai bordi d'un campo a respirare per un po' l'aria e lo spirito che circolano tra i ragazzi che praticano l'atletica leggera e nel cui mondo esistono le migliori vie d'accesso al cuore dello sport. Il discorso è un altro. L'invito è una sorta di grido di dolore che lo sport - quello vero - esprime nei confronti di tutti coloro che a vario titolo lo rappresentano e lo dirigono. Andremo incontro sempre di più a brutte figure e sconfitte internazionali, non solo atletiche ma anche politiche, se non torneranno a guidare lo sport persone che dello sport conoscono sino in fondo lo spirito, la cultura, la forte passione di chi lo pratica e lo promuove a livello di base, soprattutto il linguaggio dei giovani che lo nutrono.

**L**o schiaffo di Cardiff è uno dei tanti episodi che segnalano la nostra inquietante realtà. Da una parte un movimento che nonostante tutto è popolato di persone tecnicamente capaci, appassionate e impegnate e dall'altra una marea (sempre in crescita, ahimè) di persone che allo sport s'avvicinano per interessi diversi da quelli che gli atleti e il movimento reclamano. Tra queste persone, dirigenti con incarichi d'alto livello nazionale e internazionale assolutamente incapaci di capire il linguaggio dello sport odierno e incapaci, al tempo stesso, di farsi da parte come i rovesci che propiziano chiederebbero.

Succede in tutti gli sport e succede non solo in Italia. Vediamo nel ciclismo che caos si è creato per la cattiva e interessata (e ipocrita) gestione del massimo ente internazionale e vediamo da noi in quale disagio naviga quotidianamente il calcio per gli eventi sventurati che da un anno a questa parte ne vietano la trasparenza.

Non c'è più quel rapporto diretto tra dirigenti e campi di gara, per così dire, che da solo basterebbe a garantire della buona gestione del movimento. Se i dirigenti non vengono dal campo di gara o non traggono quotidianamente dal campo di gara elementi per il loro impegno, non avremo mai più la trasparenza e la forza che lo sport esige. Non avremo mai più quella forte complicità che ha sempre legato, in passato, i dirigenti, anche massimi, ai ragazzi impegnati sul campo nella preparazione del gesto. Onesti e Zauli, presidente e segretario del Coni, erano frequentatori assidui dei campi sui quali l'atletica leggera esercitava i suoi ragazzi. E per questo erano in sintonia con i dirigenti locali dei quali raccoglievano le istanze, i progetti, i risultati e i sogni.

**S**e non ricreiamo presto l'anello che ricongiunga la catena, andremo incontro per forza ad altri grossi disagi in quanto lasceremo spazio a chi agisce nello sport in difesa dei

propri interessi, facendo ricorso, come si è visto e stiamo vedendo, a qualsiasi mezzo possibile, a cominciare dalla corruzione.

Mà visto che la signora Melandri da tempo si è rivelata molto attenta alle cose dello sport salvo fidarsi qualche volta delle promesse di dirigenti incapaci di mantenerle, a lei raccomandiamo di calarsi di più, se possibile, nelle cose quotidiane dello sport, non solo a livello di cerimonie e premiazioni. Per questo abbiamo alluso ai campi dell'atletica leggera che sono il piccolo ma vero paradiso dei ragazzi. Per dirle che da una partecipazione più diretta e approfondita nelle storie quotidiane degli atleti ella potrebbe trarre grandissimo nutrimento per il suo ufficio che istituzionalmente è diretto ai problemi e allo sviluppo dello sport a sostegno delle politiche giovanili che il mandato del suo governo le affida.

CORRIERE DELLO SPORT

27/04/2007

# Trattati di pace

## Gli Usa invitano atleti iraniani

### in Colorado e tolgono l'embargo al baseball

GIULIA ZONCA

Incontrarsi in palestra, un posto neutrale dove non è necessario aver fatto la pace prima di entrare. Gli Stati Uniti hanno dato appuntamento all'Iran davanti ai pesi, l'invito non è ancora stato accettato, cerca aria tra i trattati internazionali, ma esiste.

Una bozza di dialogo che chiama atleti olimpici iraniani a Colorado Springs, quartier generale dell'Usoc, il Coni americano. Si parte da un'ospitata per organizzare scambi futuri, stage a Tèheran, aggiornamenti negli Usa e cooperazione tra le

due delegazioni per preparare le Olimpiadi di Londra, quelle del 2012. Il tutto con l'appoggio del Dipartimento di Stato, Karen Hughes, responsabile delle pubbliche relazioni, fa sapere che «l'invito è ufficiale e diretto a usare lo sport per migliorare i rapporti tra i due Paesi, ma non abbiamo ancora avuto risposta». I pesisti e i lottatori iraniani in realtà hanno già dato disponibilità. Sono loro l'élite, quelli che portano a casa le medaglie e si dicono interessati e curiosi. Verranno solo se per questa particolare vacanza sarà sospeso l'obbligo di fornire impronte digitali. Inghippo prevedibile sul quale i capocchia dello sport non vo-

gliono irrigidirsi. «Stiamo a vedere», è l'unico cauto commento dell'Usoc. Se si riuscirà ad aggirare il problema, partiranno altri inviti per Siria, Afghanistan e Libano, non solo spirito olimpico anche politica spiccica dopo che Chicago è entrata nella lista delle candidate per ospitare i Giochi del 2016 e ha poche speranze se tutto il mondo arabo decide di votare contro.

È la diplomazia del ping pong, inaugurata sotto la presidenza Nixon quando nel 1971 la Cina comunista chiamò la squadra americana al loro tavolo. C'erano i mondiali in Giappone e le due delegazioni organizzarono la più complica-

ta trasferta in Cina della storia. Il 10 aprile di quell'anno, 10 giocatori e 4 dirigenti arrivarono in Cina via Hong Kong, i primi permessi di soggiorno rilasciati dalla Repubblica Popolare a dei cittadini americani dal 1949.

Quel successo spinge persino Cuba a sperare che l'embargo venga demolito dalle mazze da baseball. Oggi la legge americana proibisce alla Major League di osservare e corteggiare professionisti cubani. Le stelle dell'Havana possono essere spiate solo nei tornei internazionali, ma, nonostante i divieti, Cuba ha già fornito al campionato americano 152 atleti. Alla fine degli Anni Qua-

ranta i Brooklyn Dodgers andavano regolarmente ad allenarsi a Cuba e una squadra di Washington era iscritta a un campionato minore dell'isola. Nel 1959 Castro ha preso il potere e nel 1961 i passaggi sono diventati clandestini. Ora che l'epoca Fidel sta per finire lo sport si porta avanti e ricostruisce ponti. Una équipe di avvocati e diplomatici sta studiando il modo per lasciare che squadre americane mettano sotto contratto giocatori cubani aggirando le leggi dell'embargo e Joe Gargiola, ex general manager degli Arizona Diamondbacks, passato alle scrivanie della Major League ammette che «siamo già oltre la fase di discussione. Ci sono le intese giuste».

Roberto Gonzalez Echevarria, professore a Yale e autore di «Storia del baseball cubano» sta facendo da tramite: «Non stiamo parlando di una razzia. I club non comprenderanno semplicemente quanti talenti vogliono, vogliamo studiare una via di collaborazione». La stessa che è partita 36 anni fa da un tavolo da ping pong.

LA STAMPA

27/06/2007

## "La palla è bianca e nera": le associazioni bolognesi contro il razzismo

**Dai volantini negli stadi, ai manifesti per le strade, all'apertura di un sito internet: i mezzi utilizzati dalla campagna. Casadio: "Crediamo che lo sport sia un linguaggio universale e uno strumento di inclusione sociale"**

BOLOGNA - Un ragazzino biondo che abbraccia il suo compagno di squadra di colore. Perché "la palla è bianca e nera". Sembra un'affermazione banale, ma sta proprio qui il cuore della campagna di comunicazione contro il razzismo negli stadi lanciata da un gruppo di enti e associazioni sportive di Bologna, guidate dalla Uisp. Un messaggio che cerca di arginare un problema di cui non si parla spesso ma che è sempre presente durante le domeniche calcistiche. L'iniziativa, partita sabato scorso in occasione del match Bologna-Verona (considerato uno degli incontri maggiormente a rischio), proseguirà per le successive tre giornate casalinghe del campionato di B dei rossoblu. Al progetto collaborano il consorzio Teti, il Comune di Bologna, l'Associazione italiana arbitri, il Centro Bologna "Clubs", l'associazione sportiva e culturale marocchina Hilal e l'associazione sportiva Libertas Ghepard di Bologna.

"L'iniziativa si articola in una campagna d'informazione che utilizza vari mezzi - spiega Anna Patullo, assessore allo Sport del Comune di Bologna -: dai volantini negli stadi, ai manifesti per le strade, all'apertura di un sito internet ([www.biancaenera.it](http://www.biancaenera.it)). "Crediamo che lo sport sia un linguaggio universale e uno strumento di inclusione sociale - sottolinea Fabio Casadio, presidente del comitato provinciale della Uisp (Unione italiana sport per tutti) -. Proprio per questo è già da tempo che organizziamo i Mondiali antirazzisti, che quest'anno si svolgeranno non più a Montecchio di Reggio Emilia a Casalecchio di Reno, in provincia di Bologna".

"Il piano di comunicazione è basato soprattutto sul sito web - spiega Federico Mascagni, presidente del consorzio Teti - uno spazio di incontro virtuale tra tifosi, dove potersi scambiare messaggi e opinioni, e in cui sarà possibile scaricare materiale informativo e approfondimenti. Sarà una piazza telematica di discussione aperta a tutti purché, ovviamente, non inciti all'odio razziale. Insieme a questo sito è già iniziata la distribuzione di 20.000 volantini all'ingresso dello stadio Dall'Ara e l'affissione di manifesti per le strade della città". All'interno del progetto è prevista pure la messa in onda di una trasmissione radiofonica: "Per il momento la programmazione è attiva solo sul web - conclude Mascagni - ma stiamo cercando radio disposte ad ospitarci; i contatti già ci sono, staremo a vedere".

L'iniziativa rientra nella più ampia campagna di livello europeo "Stand up speak up", lanciata a fine 2004 dal giocatore dell'Arsenal e della nazionale francese Thierry Henry in seguito a diversi episodi di razzismo verificatisi nel mondo del calcio. Per manifestare contro questi avvenimenti vari calciatori, tra cui Adriano dell'Inter e Fabio Cannavaro del Real Madrid, hanno indossato un braccialetto bianco e nero in segno di protesta e solidarietà. Sono poi stati prodotti 5 milioni di bracciali, acquistabili in tutta Europa con una donazione di almeno 2 euro, soldi che sono confluiti in un deposito gestito dall'organizzazione indipendente "King Baudouin foundation" che si è occupata di distribuire i fondi a livello nazionale: in Italia il partner è "Vita consulting", che ha messo a disposizione del progetto bolognese 15.000 euro. "Stand up speak up" ha l'obiettivo di "supportare progetti innovativi che utilizzino la forza del calcio per aiutare a combattere il razzismo nel gioco", si legge sul sito di "Vita". (np)

## Federcasse e Legambiente si alleano per diffondere le fonti di energia rinnovabile

**Presentato a Roma l'accordo tra le due organizzazioni per la concessione di finanziamenti agevolati e supporto tecnico a cittadini privati, imprese ed enti pubblici che decidono di installare impianti energetici da fonti rinnovabili**

ROMA - Il 26 aprile di 21 anni fa si consumava la tragedia di Cernobyl, un disastro ambientale di cui ancora oggi oltre 7 milioni di persone tra Russia, Bielorussia e Ucraina pagano le conseguenze. Ed è questa data che Legambiente e Federcasse, la Federazione italiana delle Banche di Credito cooperativo-Casse rurali e artigiane, hanno scelto per presentare a Roma l'accordo quadro che hanno raggiunto per promuovere la diffusione di modelli di produzione di energia immuni dai rischi e dall'enorme impatto ambientale delle tecnologie tradizionali. Le due organizzazioni hanno siglato una convenzione per promuovere l'utilizzo di fonti rinnovabili (impianti solari, fotovoltaici, eolici, mini idroelettrici, biomasse e mini-cogenerazione) attraverso l'erogazione di finanziamenti a tasso agevolato a privati cittadini, imprese ed enti pubblici.

Il presidente di Federcasse, Alessandro Azzi, ha spiegato che per le banche di credito cooperativo l'alleanza siglata con Legambiente sulle rinnovabili è "una nuova forma per concretizzare il proprio impegno statutario nella costruzione di uno sviluppo dei territori durevole e responsabile". Secondo Azzi "attraverso l'agevolazione dell'accesso al credito i cittadini, le imprese, gli enti avranno la possibilità di adottare forme concrete di risparmio energetico, potendo scegliere tra interventi di minore impatto ed altri di maggiore portata". Soddisfatto anche il direttore generale di Legambiente, Francesco Ferrante che ha sottolineato che si tratta di un "accordo a cui Legambiente tiene moltissimo proprio per la sua concretezza".

Un impegno concreto, dunque, per contribuire dal basso al raggiungimento degli obiettivi fissati nel 2005 dal protocollo di Kyoto e per recuperare il ritardo accumulato dal paese sul fronte delle rinnovabili che l'Ue punta a portare al 21 per cento del totale di energia prodotta entro il 2010. Secondo i dati del Rapporto sulle energie rinnovabili 2007 di Legambiente attualmente le fonti rinnovabili contribuiscono al fabbisogno energetico in Italia per appena il 7 per cento, una quota in cui sono il grande idroelettrico e la geotermia a farla da padrone. "Lo sviluppo delle energie rinnovabili è una parte centrale della nostra azione - ha aggiunto Ferrante - La battaglia contro i cambiamenti climatici e i gas serra che li provocano è la madre di tutte le battaglie ambientaliste. Affrontare la questione significa cambiare il modo in cui si produce energia".

La convenzione, che ha validità triennale, prevede finanziamenti, della durata massima di dieci anni, fino a 200mila euro per la realizzazione degli impianti. L'accordo quadro sarà declinato a livello territoriale da accordi diretti tra le singole Banche di credito cooperativo e le strutture territoriali di Legambiente (sono stati già sottoscritti accordi in Toscana, Marche e Campania). Proprio la diffusione capillare e il legame sul territorio, che accomuna le due organizzazioni, è stata una delle chiavi dell'accordo. Come ha sottolineato Angelo Gentili, responsabile del Centro nazionale per la promozione delle fonti energetiche rinnovabili di Legambiente: "La funzione di questo progetto non è solo dare accesso al credito cooperativo ma dare anche la possibilità ai cittadini e alle imprese di avere personale qualificato a disposizione, di fare da facilitatore anche di fronte agli oneri burocratici". Al Centro, in base alla convenzione, è stato dato il compito di fornire il parere di fattibilità degli impianti per cui sono state inoltrate alle Bcc le richieste di finanziamento. Un modello già sperimentato con successo negli ultimi due anni in Maremma, dove oltre al parere tecnico la cooperazione Legambiente-BCC ha previsto la formazione del personale delle banche "per far sì - ha sottolineato il presidente delle BCC della Maremma, Francesco Carri - che il personale fosse realmente operativo, dalle casse al sistema di erogazione dei finanziamenti". Una concretezza che si è tradotta in un milione di euro di capitali investiti con un forte indotto per le imprese del territorio. (mp)



## **Manocalzati , parte «Bicincittà»**

È a Manocalzati che si terrà la prima tappa dell'edizione 2007 del tour nazionale «Bicincittà», l'appuntamento primaverile che organizza l'Unione Italiana Sport per tutti (Uisp). La manifestazione si avvale quest'anno della collaborazione dell'assessorato allo Sport ed alla Cultura del comune di Manocalzati. La competizione ciclistica è fissata per domenica 29 aprile alle 9,30, in piazza Umberto I° di Manocalzati dove si procederà all'iscrizione dei partecipanti. Moltissimi gli appassionati delle due ruote, della provincia che hanno dato la loro adesione alla gara, per trascorrere insieme una giornata singolare all'insegna del rispetto e tutela dell'ambiente, I ciclisti attraverseranno le strade di Manocalzati e di alcuni paesi dell'hinterland. Ai bambini sarà dedicato un percorso speciale, attrezzato a gimkana e con gadgets. L'assistenza sanitaria sarà garantita dalla Misericordia di Atripalda.

Fonte: <http://il.mattino.caltanet.it>

27/04/2007

**LA SICILIA**

### **PODISMO**

Domenica scatta la gara podistica internazionale a tappe della Uisp u. e.) Tutto pronto per la prima edizione di "Corri tra il verde della Sicilia-Podistica Internazionale a Tappe Uisp" che si svolgerà da domenica prossima fino a martedì 1 maggio. La manifestazione, organizzata dalla Uisp è riservata a tutti gli atleti iscritti agli enti di promozione sportiva, si svolgerà in tre tappe (Villa Giulia, Villa Trabia e Real Favorita). La gara sarà valida per il campionato regionale Uisp, per il campionato regionale avvocati e magistrati e per il gran premio atleti stranieri.

-

Edizione del 26 aprile 2007

**Edizione del 26 aprile 2007, oggi in edicola:**  
(Ogni giorno dalle ore 12 potete trovare online il giornale in edicola)

L'organizzazione è della Provincia

## **Una cicloturistica lungo la Mezzina**

FERMO - Si svolgerà domenica 29 aprile la "Corsa della Mezzina", la pedalata cicloturistica promossa dall'Amministrazione provinciale e realizzata con il contributo del comitato Piceno dell'UIISP (Unione Italiana Sport Per tutti) e dei comuni di Ascoli e Fermo.

Si tratta della prima edizione assoluta della manifestazione amatoriale che si snoderà lungo i circa 70 km della strada provinciale Mezzina, il tratto viario che collega i capoluoghi delle due nuove province.

La manifestazione (la partenza è prevista alle ore 9 da piazza Arringo, l'arrivo in piazza del Popolo di Fermo, circa tre ore dopo) è stata presentata nei giorni scorsi alla presenza dell'assessore provinciale allo Sport Nino Capriotti, del dirigente provinciale del servizio allo Sport Roberto Giovannozzi, degli assessori comunali allo sport di Ascoli Piceno Nico Stallone e di Fermo Luciano Romanella, del presidente del comitato provinciale del

Coni Aldo Sabatucci e del presidente del comitato UISP Piceno Umberto Cingolani.

## CASTEL SAN PIETRO: 48 ORE DI "SPORTLANDIA" E CARRERA DEI PICCOLI

(Sesto Potere) - Castel San Pietro Terme - 26 aprile 2007 - L'attrezzato Centro Sportivo Casatorre, il 12 e 13 maggio sarà il naturale palcoscenico della tappa di "Sportlandia", manifestazione sportiva promossa dall'Assessorato allo Sport della Provincia e dal Comune di Castel San Pietro Terme. Un appuntamento che vedrà la novità, per una città di 75 metri slm, della parete per l'arrampicata assistita (con due esperti che aiuteranno chi si cimenterà nella prova a sistemare l'imbragatura), che sarà sistemata nello spazio all'aperto del campo da basket Luca Grilli, tra il nuovo Palasport Roberto Ferrari ed il Circolo tennis Casatorre.

"Saranno 48 ore molto intense e allo stesso tempo divertenti- spiega l'assessore allo Sport Sauro Dal Fiume - nelle quali tanti bambini e ragazzi avranno modo di praticare sport diversi dai soliti, Carrera compresa. Questo grazie a Sportlandia ed alle società che hanno accettato l'invito dell'amministrazione comunale di organizzare nuovi piccoli eventi tra il 12 e 13 maggio. Sport e divertimento ed anche una buona merenda con pane e miele per tutti gli intervenuti alla manifestazione".

Il particolare attrezzo sportivo, la parete per l'arrampicata, messo a disposizione dalla Provincia, sarà collocato a pochi metri dalla nuova pista da skateboard, che proprio sabato 12 maggio (ore 16.30) sarà inaugurata dal Sindaco Vincenzo Zacchioli. Subito dopo il taglio del nastro, una decina di giovani castellani appassionati dello skateboard regalerà alcune evoluzioni al pubblico presente, tra il quale anche i bambini partecipanti alla pedalata nel Sillaro della Castello Bike che approfitteranno della festa per la "lunga tavola a rotelle", per ristorarsi con la merenda organizzata dalla Pro Loco e dalla Bocciofila di Castel San Pietro Terme. Sabrina Forni e gli altri organizzatori stanno cercando di regalare anche una "sorpresa" agli appassionati di skateboard e chissà che il 12 maggio non ci sia anche un campione di questa particolare disciplina...

Nella vicinissima pista di pattinaggio, sempre nell'ambito di Sportlandia, "giochi a rotelle" per bambini, organizzati dal Pattinaggio Uisp, dal GS Pattinaggio e dall'Accademia Skating. Tutti i giovanissimi potranno provare l'uso dei pattini e partecipare, se già un po' esperti, alle gimkane tra i birilli per vincere magliette e gadget della Città Slow.

Arrampicata, skateboard, pattinaggio, tennis, calcio a 5, basket, bocce, nuoto, il tutto in un raggio di poche decine di metri: ecco la particolare bellezza del Centro Sportivo Casatorre, tra i più attrezzati della regione e per questo recentemente scelto per eventi anche di livello nazionale. Domenica 13 maggio continuerà Sportlandia a Casatorre, mentre in centro storico si disputerà l'edizione 2007 della "Carrera dei piccoli". Alle ore 10,30 le sempre più divertenti prove libere per gli under 15 della corsa delle macchine a spinta, che decreteranno la griglia di partenza della corsa prevista per le ore 17 da via Cavour. Per tutti i partecipanti alla baby-Carrera in regalo la maglietta ed alcuni gadget della Città Slow, mentre ai primi tre team classificati, oltre a coppe e medaglie, anche i cappellini con la famosa chiocciolina della città del buon vivere.

A Osteria Grande sempre nell'ambito di Sportlandia 2007 si disputerà il Torneo Fabio D'Amato, dedicato ad un giovane calciatore dell'A.C. Osteria Grande purtroppo scomparso. Sabato 12 dal primo pomeriggio sino a sera si affronteranno dalle qualificazioni alle finali, 8 squadre di Pulcini 1998 e 8 squadre di Pulcini 1999-2000 della provincia di Bologna. Domenica 13 maggio in campo scenderanno i bambini classe 1996-1997, sempre 8 squadre di 7 giocatori ciascuna.

A poche decine di metri dal Centro Sportivo di Osteria Grande, sempre domenica 13 maggio, davanti al Bocciodromo ed al Centro Civico, prenderà il via alle ore 13 la 56^ Coppa Varignana, organizzata dalla Sergio Dalfiume Racing-Cicli Cinzia di Osteria Grande, con la partecipazione dei migliori corridori dilettanti under 23. Che dire: davvero Sportlandia!!

Per iscrizioni alla Carrera dei Piccoli: Pro Loco tel. 051-6951379

Per informazioni su Sportlandia: Comune - Ufficio Sport tel. 051-6954124

Fonte: [www.sestopotere.com](http://www.sestopotere.com)